BIBLIOTHEQUES
"3, RUE C. OLLIETTI"
11100 AOSTA

Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 9 • OCTOBRE 2001

20e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE
BIBLIOTHEQUE REGIONALE

EDITORIALE

Un anno dopo

GUIDO CORNIOLO

Un anno è trascorso dai tragici eventi dell'ottobre 2000. Il ricordo è dentro di noi, dolore, sgomento, frustrazione e rabbia sono i sentimenti che ancora albergano nelle nostre menti.

Oggi, 15 ottobre 2001, il sole riscalda i nostri animi. Ci permettiamo il lusso di ricordare i nostri morti e le nostre desolazioni in una grande manifestazione che ci vede tutti partecipi. Tutti coloro che in qualche misura, anche solo con il pensiero, ci sono stati vicini, sono di nuovo insieme per ricordare. Ricordare e dal ricordo fare nascere la speranza di essere un po' più consapevoli della nostra fragilità, del nostro essere piccoli di fronte alle forze naturali, alla furia delle acque, allo sgretolarsi delle nostre montagne che credevamo fortezze inviolabili, monumenti granitici immortali. Ma da ogni evento negativo dobbiamo essere capaci di trarre le giuste lezioni. L'abbiamo fatto, quasi tutti, e ancora una volta la comunità valdostana, con l'aiuto di tanti, da ogni dove, ha saputo esprimere il meglio di se stessa. Abbandonati i grandi egoismi del possedere già tutto, abbiamo saputo ritrovare le nostre radici, umiliati dagli eventi, abbiamo riscoperto il nostro spirito di solidarietà, tutti uguali di fronte alla tragedia.

I lutti, le pene, le privazioni non appartenevano solo a coloro che ne erano stati colpiti in prima persona, erano sofferenza per l'intera collettività.

Un anno dopo i nostri paesi sono risorti, le strade percorribili, gli acquedotti funzionanti, le reti elettrica e telefonica ricostruite, il verde rispunta tra il fango.

Molto resta da fare: la ferrovia ancora da ripristinare, alvei di torrenti da ripulire, discutere dove rilocalizzare le case, le fabbriche sommerse dall'alluvione. Dove poter ancora costruire e dove lasciare spazio per le esondazioni delle acque. Il lavoro sarà ancora lungo, difficile e tortuoso. Non deve abbandonarci la speranza che abbiamo imparato qualcosa di importante: abbiamo rinsaldato i vincoli di solidarietà e di amicizia che legano un popolo. Abbiamo riscoperto la gioia del dare anziché solo del ricevere, abbiamo saputo essere una comunità attiva, capace di assumersi le proprie responsabilità per creare uno sviluppo equilibrato e duraturo che serva da volano per migliorare il futuro nostro e dei nostri figli.

Punto e a capo

FRANCESCO CORNIOLO

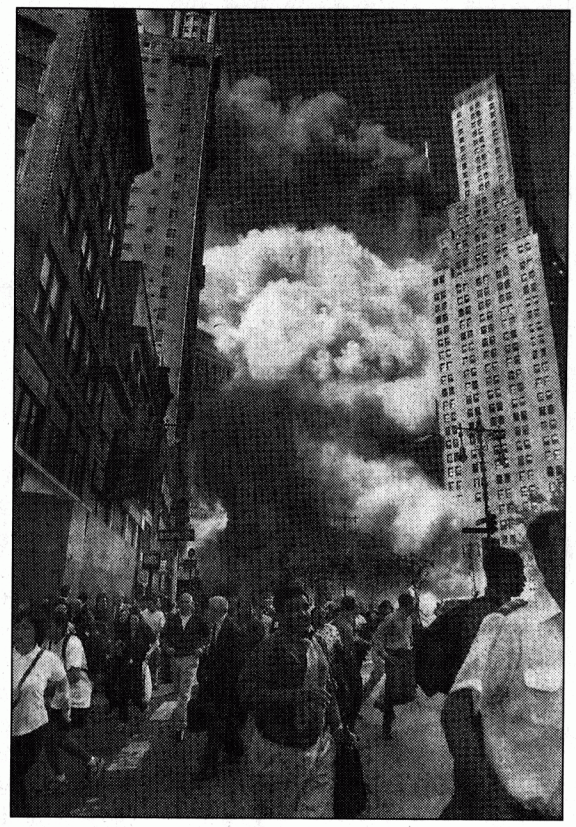
Ho deciso di scrivere questo articolo principalmente per una ragione, formulare una mia opinione sugli attentati dell'undici settembre, sulle reazioni che hanno suscitato e sui nuovi atteggiamenti che ne dovranno derivare.

In casi come questo, anche se fortunatamente di tale gravità non se ne erano mai verificati prima, è difficoltoso formare un insieme ordinato di pensieri, è difficoltoso discernere quali siano gli aspetti e le teorie, che si hanno modo d'ascoltare un po' ovunque, più vicine al nostro carattere e al nostro punto di vista.

Con chi schierarsi, marciare per una pace incondizionata o sostenere la legittimità di un attacco volto a fare giustizia (ottenere vendetta?) per tutto l'occidente?

È arduo dare risposte a domande come queste, sicuramente bombardare le poche grandi città afgane ed il deserto che le circonda non arreca gravi danni ai terroristi, ancor più se pensate che l'Afganistan è un paese talmente povero che dopo una settimana di bombardamenti non c'era già più nessun bersaglio vitale da colpire.

Di certo il massacro delle Torri Gemelle ci ha resi partecipi di ingiustizie ed atrocità che sino al giorno prima se non ci erano sconosciute poco ci mancava. Chi di noi si era mai soffermato, più a lungo d'un servizio giornalistico, sui maltrattamenti fisici e morali delle donne afgane, sull'embargo che affama l'Iraq da ormai dieci anni causando migliaia di vittime o semplicemente su quello che pensano di noi quelli che come noi non vivono?



Poche persone si possono vantare di essersi occupate di queste e di molte altre ingiustizie del nostro mondo. Ma l'ignoranza della maggior parte di noi era soprattutto una conseguenza della nostra quotidianità agiata che non lasciava spazio ai problemi degli altri, tanti erano già i nostri.

Ora non è più così. La guerra e la morte ribaltano la visione della vita; come quella ragazza che il dieci settembre abbandonava, con la disperazione dipinta in volto, il World Trade Centre perché licenziata ed a distanza di poche ore benediceva il suo licenziamento.

Segue a pagina 4

Verso il XIII Congresso

A grandi passi si avvicina il momento del nostro congresso confederale del 14 e 15 dicembre prossimi che si terrà presso la nuova sala comunale di Gressan.

Lo slogan del congresso è "Travail, développement et solidarité, identité et globalisation".

Il titolo è complesso e speriamo potrà aiutarci a individuare il giusto percorso che dovremo seguire per il prossimo quadriennio.

Le problematiche del lavoro nel loro insieme, i cambiamenti in atto, la nuova occupazione, devono essere compatibili con uno sviluppo sostenibile che tenga conto degli aspetti socio-economici e culturali della nostra comunità, in equilibrio con il nostro ambiente per la difesa del nostro eco-sistema montano. La solidarietà tra tutti i soggetti sociali come fulcro della nostra azione per la difesa del nostro welfare.

Lingua, cultura e tradizioni costituiscono la nostra identità di popolo che deve necessariamente confrontarsi con tutti i fenomeni legati alla globalizzazione: quale strada percorrere per una reale integrazione dei nuovi emigrati, che tipo di società multietnica vogliamo costruire, sono solo alcuni punti che dovremo affrontare durante il nostro congresso per tracciare le linee guida del nostro agire futuro.

ULTIMA ORA

COMPARTO UNICO DEL PUBBLICO IMPIEGO: DIPENDENTI REGIONALI

Siglato l'accordo per il salario di risultato 2000

Dopo lunghi mesi di trattative e l'accordo raggiunto sul part-time, venerdì 19 ottobre è stato siglato l'accordo aziendale per l'erogazione del salario di risultato 2000 ai dipendenti della Regione autonoma Valle d'Aosta, che sarà versato in busta paga nel prossimo mese di dicembre.

L'accordo siglato prevede anche una serie di articoli contrattuali relativi all'orario di lavoro, alla sua durata ed articolazione, nonché alle tipologie degli orari. Specifica altresì le metodologie di valutazione da seguire ai fini della corresponsione del salario di risultato.

Dell'accordo generale siglato daremo ampio spazio nel prossimo numero del Réveil. Qui, a pagina 2, riportiamo l'articolo relativo al salario di risultato.

BRUNO DALLOU

CALENDARIO CONGRESSI DI CATEGORIA

N°	CATEGORIA	DATA	ORA	LUOGO
1	Alimentaristi	19 ottobre	18.00	Hôtel Nigra - MONTJOVET
2	Spettacolo (RAI)	26 ottobre	19.00	Sala SAVT - AOSTA
3	Sanità	26 ottobre	16.30	Sala SAVT - AOSTA
4	Commercio, terziario, turismo	29 ottobre	17.30	Sala SAVT - AOSTA
5	Agricoli e forestali	30 ottobre	17.30	Sala SAVT - AOSTA
6	Comparto unico pubblico impiego	30 ottobre	15.00	CRAL COGNE - AOSTA
7	Trasporti, impianti a fune	8 novembre	18.30	Sala SAVT - AOSTA
8	Spettacolo (Casinò)	8 novembre	10.00	Hôtel Rendez-vous - CHÂTILLON
9	Retraités-pensionati	9 novembre	9.00	Crotta des vignerons - CHAMBAVE
10	Scuola-école	10 novembre	16.00	Hôtel Rendez-vous - CHÂTILLON
11	Métallos-metalmeccanici	10 novembre	9.30	Hôtel Castello - Champérioux, MONTJOVET
12	Industria: cartotecnici, chimici, gommaplastica, legno, tessili	10 novembre	9.30	Hôtel Castello - Champérioux, MONTJOVET
13	Edili	17 novembre		
14	Elettrici, energia	23 novembre	17.30	Sala SAVT - AOSTA

CAAF-SAVT CENTRO SERVIZI VALLE D'AOSTA SRL

SCADENZE

MOD. 730 INTEGRATIVO

Per i contribuenti che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale del CAAF – SAVT (CENTRO SERVIZI VALLE D'AOSTA SRL) per la compilazione del Mod. 730/2001 redditi 2000 e che non hanno inserito oneri o devono modificare redditi che danno luogo ad un maggior credito o un minor debito nella suddetta dichiarazione dovranno recarsi presso il SAVT entro il 26/10/2001 per la compilazione di un Mod. 730/2001 INTEGRATIVO al fine di correggere il Mod. precedentemente presentato.

Il maggior credito o il minor debito verrà rimborsato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico nella mensilità di dicembre.

2° ACCONTO IRPEF

Si avvisano i contribuenti che hanno fatto il Mod. UNICO/2001 redditi 2000 dal quale risultava una differenza a debito pari o superiore a lire 100.000, sono tenuti al versamento del 2° acconto IRPEF. Tale pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre il 30 NOVEMBRE 2001. Si ricorda che la delega di pagamento dell'acconto, per coloro che la devono versare, è già stata consegnata all'atto della presentazione del Mod. UNICO/2001. Coloro che l'hanno smarrita, o ne sono sprovvisti, possono rivolgersi presso i nostri uffici sempre entro e non oltre il 30 novembre 2001.

I.C.I.

Per eventuali modifiche: rendita catastale, possesso, vendita e/o acquisto, correzioni e/o controlli del bollettino SALDO ICI 2001 in scadenza il 20/12/2001 i nostri uffici saranno a vostra disposizione a partire dal 15 novembre al 20 dicembre 2001.

TASSA DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Tutti coloro che hanno versato la tassa del medico di base dell'importo di lire 85.000 a persona nel 1993 e che non hanno chiesto il rimborso nella dichiarazione dei redditi Mod. 730/2001 e/o UNICO/2001, potranno inoltrare la domanda di rimborso al proprio datore di lavoro (per i lavoratori dipendenti) o all'ente pensionistico (per i pensionati) tramite apposito modulo disponibile presso i nostri uffici entro e non oltre il 10 dicembre 2001.

Per qualsiasi chiarimento e/o aiuto in materia fiscale rivolgiti con fiducia ai nostri uffici oppure telefona ai seguenti numeri:
AOSTA – 01 65 23 83 84 – 01 65 23 83 94 (interno 36)
VERRÈS – 01 25 92 04 25
PONT-SAINT-MARTIN – 01 25 80 43 83

Pace e terrorismo: il mondo dopo l'11 settembre

GUIDO CORNIOLO

In seguito ai tragici eventi dell'11 settembre in cui tutti noi ci siamo sentiti coinvolti e abbiamo perso la fiducia del nostro vivere quotidiano, la tranquillità e la spensieratezza di chi crede inviolabile il proprio sistema di vita, vorrei cercare di esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

In particolar modo partecipiamo come SAVT alla ferma condanna della violenza dimostrata negli attentati americani e esprimiamo la nostra solidarietà al popolo americano. Ribadiamo il nostro impegno per la difesa della democrazia, della giustizia sociale e della pace per le quali abbiamo sempre lavorato. Dichiariamo la nostra presa di posizione contro ogni tipo di discriminazione verso qualsiasi popolo e nazione e la volontà di proseguire una tangibile testimonianza a sostegno dei popoli oppressi per affermare la necessità di un mondo senza guerra, dove possano trionfare i diritti fondamentali individuali e collettivi e la giustizia sociale, lo sviluppo tecnologico compatibile con le risorse ambientali per una crescita culturale, sociale, economica di ogni popolo.

La pace non può che generare benessere e sicurezza sociale, la guerra è destabilizzazione economica, distruzione e recessione.

I lavoratori non possono non apprezzare lo sforzo di tutta la società civile per contenere una reazione indiscriminata e una vendetta senza motivazioni certe e appurabili, "l'occhio per occhio non può che rendere l'umanità cieca".

Nondimeno non possiamo non pensare che la difesa della democrazia passa attraverso una presa di coscienza da parte di tutti noi della necessità di perseguire, colpire e eliminare le barbarie provocate da folli fanatici che vedono nella destabilizzazione della civiltà occidentale e della sua democrazia la realizzazione di un progetto politico-economico, mascherato da estremismi rivoluzionari religiosi.

Di certo, proprio perché coscienti di questo progetto criminale, non condanniamo il mondo musulmano e l'islam per le sue espressioni culturali e religiose.

Non neghiamo che il neoliberalismo economico globale ha prodotto nuovo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e delle società più avanzate a scapito delle società e collettività più deboli. Come organizzazione abbiamo sempre denunciato questo pericolo e lottato perché il termine "globale" significasse maggior possibilità di sviluppo tecnologico compatibile e maggiori opportunità occupazionali con la difesa dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Non possiamo però non assumerci le nostre responsabilità che derivano dal far parte di un sistema democraticamente eletto, nel quale ogni cittadino ha la possibilità di esprimere e manifestare le proprie idee che possono essere modificate attraverso il dialogo, la critica, la protesta civile, ma dove il rispetto degli accordi internazionali e nazionali rappresentano il cemento della nostra democrazia.

Noi dobbiamo lavorare e manifestare la nostra volontà di pace utilizzando anche le regole internazionali che permettono al nostro paese di esprimere la propria idea nel rispetto della nostra cultura, del nostro vivere quotidiano, dei nostri usi e costumi sociali.

Presentati i nuovi bandi per il Fondo sociale europeo

Il Fondo Sociale Europeo è lo strumento finanziario che l'Unione Europea si è data per affrontare i problemi dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane, per l'ammodernamento dei sistemi istruzione e formazione professionale. Questa nuova strategia si base su quattro pilastri dai quali nascono le azioni ed i progetti da realizzare:

- occupabilità: fronteggiare la disoccupazione con un approccio preventivo attraverso politiche attive del lavoro prima che si trasformi in disoccupazione di lunga durata,
- adattabilità: sostenendo imprese e lavoratori nei cambiamenti e modernizzazione che l'economia produce,
- imprenditorialità: favorire lo sviluppo dell'impresa nei nuovi bacini d'impiego,
- pari opportunità: favorire la conciliazione della vita familiare e professionale dei lavoratori e delle lavoratrici, promuovere l'integrazione dei soggetti svantaggiati, favorire l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro.

Rientrano in queste categorie i corsi di formazione o le iniziative di orientamento o tirocini e stages che periodicamente enti di formazione, scuole, agenzie formative, biblioteche, associazioni ed imprese, ecc... offrono ai giovani, ai lavoratori, agli studenti, ai disoccupati, ai soggetti svantaggiati, alle donne, ecc... finalizzati all'inserimento lavorativo oppure alla qualificazione o all'orientamento.

Generalmente questi progetti e corsi di formazione tengono conto di alcune priorità che l'Unione europea si è data nell'ambito della nuova strategia per l'occupazione, quali: l'attenzione alle pari opportunità, intese sia nel senso di favorire l'accesso delle donne al lavoro autonomo o dipendente, sia nel senso di attivare sistemi che rimuovano gli ostacoli e le condizioni di disagio dei soggetti deboli o svantaggiati affinché il loro inserimento nella vita attiva sia facilitato; lo sviluppo delle iniziative locali; la crescita della società dell'informazione, attraverso la formazione a distanza o l'apprendimento delle tecnologie multimediali, dell'informatica, ecc... l'adozione di un approccio integrato, il riferimento ai nuovi bacini d'impiego, che avranno una crescita e sviluppo occupazionale nel futuro, quali ad esempio i servizi quotidiani, i servizi di cura, i servizi culturali, i servizi ambientali, i servizi per migliorare la qualità della vita.

In quest'ottica s'inseriscono i nuovi inviti che l'Amministrazione regionale ha presentato venerdì alla stampa per la "... presentazione di progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo", cui possono partecipare diversi soggetti in relazione alla tipologia di azione.

Due gli inviti: azioni di sistema ed azioni di formazione ed orientamento, la cui dotazione finanziaria complessiva è di circa 26 miliardi di lire. Il primo invito è finalizzato a sostenere la nascita ed il potenziamento del sistema regionale della formazione professionale e dei nuovi servizi per l'impiego, mentre il secondo è finalizzato a proporre nuovi progetti di formazione e orientamento rivolti ai giovani, donne e adulti e per gli apprendisti.

Diversi sono i destinatari degli inviti: alle "Azioni di sistema" possono partecipare enti di diritto pubblico, imprese e loro consorzi, persone fisiche anche raggruppate in possesso di alcuni requisiti specifici descritti nel bando; mentre alle "azioni di formazione ed orientamento" possono presentare progetti istituzioni scolastiche, enti ed organismi pubblici e privati senza scopo di lucro, aventi esplicitamente e statutariamente prevista tra i propri scopi la formazione professionale e che devono dimostrare al momento della presentazione dei progetti la disponibilità di una sede sul territorio, il possesso delle risorse umane qualificate necessarie, le A.T.I.. Anche le imprese possono presentare progetti per i loro dipendenti o le associazioni di categoria.

A seguito della presentazione dei progetti, la cui scadenza è fissata per il 12 novembre prossimo, l'Amministrazione regionale effettuerà la valutazione, tramite apposita commissione; terminata questa fase, ed a seguito di deliberazioni da parte della Giunta Regionale espletate ed avvio di varie procedure amministrative (convenzioni, ecc ...) potranno essere avviate le attività formative vere e proprie, di cui daremo conto ai nostri lettori nel gennaio/febbraio 2002.

Per ogni ulteriore ragguaglio, è attivo un servizio d'informazione ed assistenza tecnica a partire dal sito internet dell'Amministrazione regionale: http://www.regione.vda.it

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:
- ✔ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- ✔ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- ✔ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- ✔ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- ✔ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- ✔ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- ✔ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165238384
0165238394 - 0165235383
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie
«Arti Gradiche Duc»
73, avenue du «Battaglione Aosta» - 11100 Aoste
téléphone: 0165236888
fax: 0165236713

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction
Guido Corniolo - Dina Quendoz - Felice Roux

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Predicare bene e razzolare male

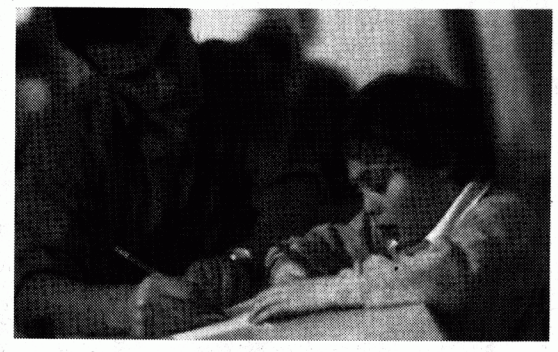
VILMA VILLOT

La presentazione delle liste dei candidati a far parte del consiglio provinciale ENAM rappresenta un bell'esempio dell'adagio "predicare bene razzolare male": i rappresentanti sindacali della scuola valdostana dichiarano di operare per i vantaggi dei propri iscritti ma, di fatto, usano gli insegnanti per dar lustro alla propria sigla o, ben peggio, per la propria vanagloria. Eh sì, perché per il rinnovo del consiglio regionale dell'ENAM, organo che svolge ruoli essenzialmente amministrativo/contabili per un bacino di utenza pari a un migliaio di persone scarso, più virtuali che altro poiché pochissimi si appoggiano all'ente, bisognava assolutamente sfoderare una grinta pre-elettorale.

Quello che personalmente sostengo è che il sindacato valdostano scuola non ha ancora compreso che lo scenario scolastico regionale è molto diverso, nel bene e nel male, da quello genericamente definito nazionale. L'ultimo accordo tra le OO.SS. locali e l'amministrazione regionale, datato del 24 agosto scorso, docet. Infatti, il famoso decreto Moratti 255/01, che sembra aver determinato un avvio regolare dell'anno scolastico nella maggior parte delle regioni della nostra penisola, dopo anni e anni di ritardi e disorganizzazione, da noi suonava stonato, tanto che anche le OO.SS. vicinissime al pensiero Moratti & Company, hanno firmato l'abrogazione di alcuni commi considerati in regione Valle D'Aosta inopportuni. Tutto questo, per esprimere chiaramente il perché della scelta del SAVT-école di non partecipare alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale dell'ENAM.

Inoltre, constatato lo scarso valore strategico dell'organo ci sono sembrate sinceramente fuori luogo le reticenze dei colleghi nello svelare i loro piani (già attuati) o le conflittualità derivanti da quadri politici nazionali.

Fermo restando la validità del concetto secondo cui confederalità non coincide con uguaglianza indiscussa di posizioni e vedute, e quindi la possibilità di differenziarsi, in un territorio come la Valle, in cui i numeri giocano un ruolo non secondario, non si può non far prevalere il buon senso sui personalismi. Gli insegnanti delle elementari e delle materne, assunti a tempo indeterminato, sono 837, i dirigenti scolastici ex direttori didattici sono ben 6: è possibile dividere la categoria quando i numeri non sono nemmeno tali da poter, in alcuni casi, sottoscrivere le liste se non attingendo da iscritti ad altre sigle sindacali?



Si meritano gli insegnanti valdostani, sempre più consci del loro stato di diversità coglibile non solo negli orari e negli stipendi, un sindacato che parla più di politica che di condizioni di lavoro come per esempio: rinnovo contratti docenti e dirigenti, riforme fatte e disfatte, curricoli, comitati di valutazione, organi collegiali, autonomia e chi più ne ha più ne metta?

Il SAVT-école si è trovato, in questi ultimi anni, a dover affrontare temi e situazioni ben più complicate di quest'ultima. Ha saputo tenere posizioni ferme, ma realistiche, durante la polemica via via più strumentale sull'esame di maturità, abbracciando sempre posizioni che dimostravano la positività del sistema e mai inutili estremismi alla double filière. Il SAVT ha saputo tener duro, dimostrando il forte spirito di coesione intercompartimentale che lo contraddistingue, durante la fase di rodaggio dovuta all'entrata in servizio della nuova responsabile della scuola, la sottoscritta, che, in un periodo caldo, ha dovuto barcamenarsi in non poche faccende. Gli iscritti al SAVT-école hanno saputo capire la difficoltà dovuta ad un improvviso cambiamento di guardia, dimostrando comprensione e pazienza.

Spirito di gruppo è stato espresso dagli iscritti durante la campagna per le elezioni delle RSU, dando la propria disponibilità alla candidatura quasi sulla parola ed ottenendo lusinghieri risultati. Ora, gli stessi iscritti sapranno tirarsi indietro da una competizione che li aveva visti vincitori. Infatti, l'insegnante Iris Boniface, alla quale invio i ringraziamenti di tutti per la disponibilità alla candidatura nelle elezioni del '97, ottenne il massimo dei voti 161, ben 40 di differenza dalla 2° eletta e per la sua rinnovata disponibilità qualora si fosse aggiunto l'accordo confederale.

In attesa di una massiccia partecipazione al tredicesimo congresso del SAVT, auspico un maggiore impegno del sindacato valdostano scuola per la difesa dei valori trasversali che toccano gli insegnamenti della nostra, nonostante tutto, particolare regione, inserita, tra l'altro, in uno scenario internazionale non certo facile che dovrebbe indurci, e non solo a parole, al dialogo ed alla cooperazione.

Deux résolutions importantes pour la sauvegarde de la montagne

Les membres de l'Association européenne des élus de montagne, dont le Parlementaire européen Luciano Caveri est président, réunis en assemblée générale le 28 septembre 2001 à Turin, ont approuvé une résolution qui nous touche directement et concerne deux arguments : la convention alpine et le problème des transports.

Premièrement l'AEM constate que dix ans après sa signature, la convention alpine, tout en étant entrée en vigueur, ne produit pas d'effets, faute de ratification de ses protocoles d'application.

Afin de permettre une mise en œuvre véritable, il appartient aux Etats parties d'engager et de mener à leur terme les procédures de ratification de ces protocoles, de créer un secrétariat permanent, et surtout de dégager des moyens financiers adéquats. Il est aussi important

que la Communauté européenne signe et ratifie les protocoles et que la Commission européenne tire toutes les conséquences de l'engagement de l'Union en faveur du développement durable et équilibré de l'espace alpin stricto sensu. L'AEM se félicite de la décision de la dernière conférence alpine d'élaborer, conformément aux obligations découlant de la convention, un protocole « populations et culture ».

Ce protocole devra répondre à l'ensemble des préoccupations des populations alpines et leur permettre de continuer à travailler et à vivre dans les Alpes.

C'est donc le développement économique et l'emploi, l'éducation et la formation, l'accès aux services et aux moyens d'information, la vie sociale, ainsi que la préservation et le développement des identités et des cultures qui devront être traités dans ce protocole ».

Deuxièmement les membres de l'AEM ont traité le problème des transports. En fait, après plus de huit années de travaux préparatoires, le protocole relatif aux transports à été signé lors de la dernière conférence alpine qui s'est tenue à Lucerne en octobre 2000.

L'AEM tient à rappeler sa résolution relative aux voies de communication et aux transports terrestres en montagne et sa déclaration spéciale relative aux Alpes adoptées lors de son assemblée générale d'Encamp en Andorre, le 1er octobre 1999.

A ce sujet, au moment où s'achèvent les travaux de rénovation du tunnel du Mont-Blanc, elle tient toutefois à mettre l'accent sur une réouverture indispensable et rapide du tunnel au trafic. Elle le fait au nom de la cohésion territoriale, économique et sociale des Alpes, du désenclavement des régions concernées et de la nécessaire solidarité entre les vallées alpines soumises aux contraintes du trafic routier.

En conclusion l'AEM tient aussi à rappeler qu'il convient :

- d'engager rapidement une politique de rééquilibrage des transports entre la route et le rail en développant le transport ferroviaire et le ferroutage ;
- de limiter les nuisances dues au développement du trafic routier des marchandises en menant, notamment, une politique d'optimisation des flux de marchandise sur l'ensemble de l'arc alpin, en mettant en œuvre des mesures de régulation du trafic des poids lourds, ainsi qu'en effectuant un contrôle strict du transport des matières dangereuses par les services publics compétents.

La cerise sur le gâteau

L'automne, quelle belle saison ... Pendant une promenade, ma fille et moi avons recueilli des feuilles de différentes formes et couleurs que nous avons mis à sécher dans un dictionnaire.

Ensuite nous les utiliserons pour réaliser des cartes de vœux ou pour décorer des boîtes dans lesquelles nous emballerons des cadeaux ... Vous dîtes ? C'est une rubrique de cuisine, pas une rubrique de bricolage ? Bon, bon, j'ai compris. L'automne, quelle belle saison ... les pommes, le raisin, les châtaignes ...

Je connais trois recettes à base de châtaignes et toutes ont un ingrédient en commun, à part les fruits, bien entendu : la patience.

Eh oui, car il faut beaucoup de patience pour les faire bouillir, les éplucher et les passer au moulin à légumes afin d'en obtenir une purée que vous pourrez utiliser comme suit :

TARTE AUX CHÂTAIGNES

Préparez une boule de *pasta frolla* que vous étalerez dans un moule. Mélangez la purée de châtaignes avec de la *ricotta*, du sucre et des œufs ; versez la crème dans le moule et étalez-la à l'aide d'une spatule. Avec les restes de la pâte, faites des bandelettes ou des décorations que vous poserez sur la tarte. Faites cuire au four préchauffé à 180° pendant 30/35 minutes.

TRUFFES AUX CHÂTAIGNES

Mélangez la purée de châtaignes avec du sucre, du beurre fondu, du rhum, du cacao et des jaunes d'œuf. Faites durcir un peu cette pâte au frigo; ensuite, formez des boulettes de la taille d'une grosse cerise et roulez-les dans le cacao.

Pour les quantités ? Alors là, c'est au pifomètre !

CRÈME DE CHÂTAIGNES AU COGNAC

Mettez 2 kg de purée de châtaignes froide dans une casserole, ajoutez 800 g d'eau froide, un sachet de vanilline et un sachet de gélifiant pour confitures.

Faites cuire pendant 1 ou 2 minutes en remuant sans arrêt. Ajoutez petit à petit 2 kg de sucre et laissez bouillir une vingtaine de minutes à feu moyen. Éteignez le feu et ajoutez 100 ml de cognac. Versez la crème encore bouillante dans les bocaux et fermez hermétiquement. Faites stériliser les bocaux pour avoir la certitude que la crème se conserve.

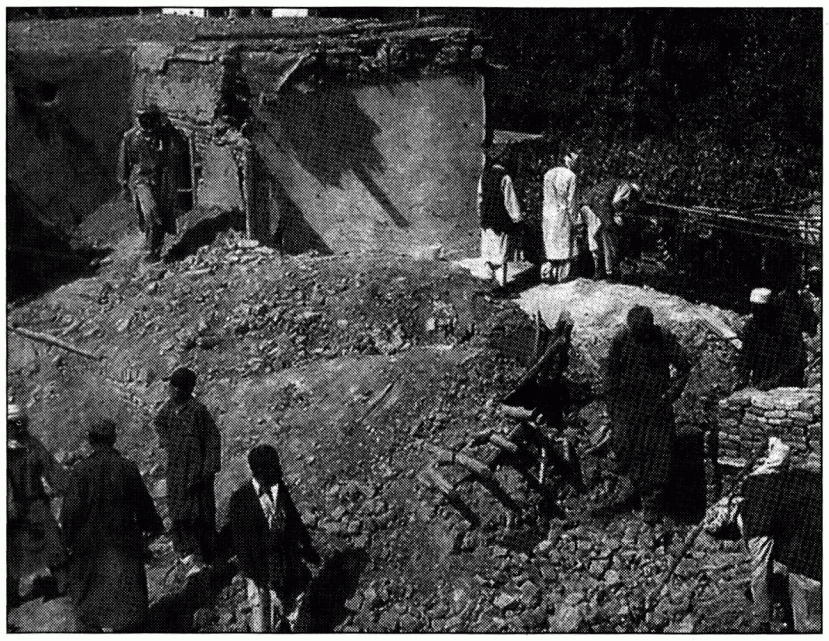
SEGUE DALLA PRIMA

Punto e a capo

Molte vite sono state bruscamente interrotte, negli USA, dalla pazzia umana; noi abbiamo il dovere di far si che quelle vite non siano state spezzate per nulla.

È arrivato il momento di prendere coscienza del fatto che il non avrà più ragione d'esistere.

Una volta che anche i disperati e gli oppressi avranno ritrovato una speranza, al terrorismo verrà a mancare il piedistallo su cui si erge e sarà costretto ad un'implosione silenziosa. Certo lascerà traccia del suo passaggio,



mondo non può più avanzare per la stessa strada; la tanto amata quanto detestata globalizzazione, ora più che mai, dovrà subire un cambiamento di direzione che la trasformi da fenomeno economico e finanziario (quello odiato dal popolo di Seattle) in una globalizzazione dei popoli, delle culture, delle lingue, delle tradizioni, delle religioni. Bisognerà stabilire delle priorità mondiali e lavorare uniti alla loro realizzazione. Potrà sembrare un'utopia ma quando i rappresentanti di tutti i popoli potranno sedersi ad un tavolo per individuare e seguire un sentiero di sviluppo comune allora e solo allora il terrorismo del dolore che portò con sé e sarà nostro compito far sì che le ferite da esso inferte non si rimarginino, non vengano dimenticate ma vengano erette a monito di un mondo che fu crisalide di terrore.

Ci si presenta la possibilità di cominciare a scrivere una nuova storia, quella di una nuova civiltà mondiale in cui il valore fondamentale ritorni ad essere la vita umana.

Mi auguro che saremo capaci di cogliere tale occasione, di farci carico di questo onere e spero che tutti i morti pianti negli ultimi giorni non servano esclusivamente a svuotare degli arsenali in disuso.

DERNIÈRE

Permettez-moi de reprendre le thème de la destination des terrains de l'ex-Cogne, suite, entre autres, au débat qui s'est engagé récemment au Conseil communal de la ville d'Aoste et aux nombreuses voix qui se sont levées pour souligner la nécessité de rouvrir des moments de réflexion à ce sujet.

L'une des remarques soulevées lors du débat au Conseil communal portait sur l'opportunité de créer une aire industrielle équipée et sur les résultats que des initiatives analogues ont obtenu en Italie et dans d'autres réalités. Une autre observation mettait en évidence le fait que le taux de chômage en Vallée d'Aoste, qui se chiffre à 4,5 %, correspond aux taux européens les plus bas, ce qui nous permet de croire qu'il n'est pas urgent de développer le secteur industriel dans la zone d'Aoste. Devrions-nous pas prendre le temps de réfléchir davantage pour voir un peu plus loin ?

Laissez-moi vous rappeler brièvement le contenu de deux articles déjà publiés dans cette rubrique et relancer mes deux propositions. D'abord, la création, sur les terrains en cause, d'un grand Parc équipé conçu par des experts en la matière. Ensuite, aux abords de celui-ci, dans la zone délimitée par l'actuel palais de la direction de l'ex-Cogne, construire l'Hôpital régional de la Vallée d'Aoste des années 2030-2040.

Voilà deux perspectives que je me permets de soumettre à votre attention, dans l'espoir qu'un débat puisse avoir lieu à n'importe quel niveau à propos de ces terrains, stratégiques pour l'avenir de la ville d'Aoste et de la Vallée d'Aoste tout entière.

LÉONARD TAMONE

S.A.V.T. RETRAITÉS • S.A.V.T. RETRAITÉS • S.A.V.T. RETRAITÉS

Tour della Puglia

MARIO STELIO GAL

La mattina del 9 settembre, nonostante la levataccia, ci siamo ritrovati tutti puntuali alle fermate del nostro autobus. Durante il trasferimento in Puglia, abbiamo fatto tappa a Loreto dove abbiamo pranzato e poi visitato il Santuario. Verso le venti siamo arrivati a San Menaio e preso possesso delle camere a noi assegnate in hôtel.

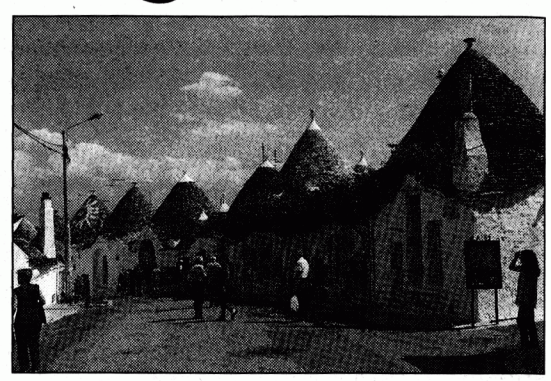
Abbiamo iniziato il nostro tour attraversando la stupenda Foresta Umbra dagli alberi secolari e popolata da tanti animali soprattutto daini, sino a San Giovanni Rotondo per visitare i luoghi dove è vissuto ed ha esercitato la sua missione apostolica il Beato Padre Pio. Dopo l'ottimo pranzo, l'autobus ci ha condotti a Monte Sant'Angelo che è il centro più alto del Gargano, da dove si sarebbe dovuto godere di un bellissimo panorama se non ci fosse stata la nebbia, famoso per il suo celebre Santuario (uno dei più antichi della cristianità) dedicato all'Arcangelo Michele che vi sarebbe apparso intorno al V° sec. Da un vestibolo ottocentesco una scalinata scende alla Basilica con portale romanico chiuso da battenti scolpiti nel bronzo proveniente da Costantinopoli.

Durante il rientro in hôtel, è stata fatta una breve sosta per una degustazione di prodotti locali.

Il secondo giorno è stato dedicato alla scoperta della costa del Gargano con sosta alle bellissime località turistiche di Peschici e Vieste. Dopo un apprezzatissimo pranzo (come del resto tutti i pasti dei giorni successivi) il nostro viaggio è proseguito costeggiando le più grandi saline d'Italia a Margherita di Savoia e continuando poi nell'entroterra sino a Castel del Monte considerato uno dei più bei castelli d'Europa. Il castello è situato sulla cima di una collina delle Murge a 540 m. di altitudine, è uno degli

esempi più insigni dell'architettura militare italiana, iniziato da Federico II di Svevia nel 1240 fu completato nel 1277. Il viaggio è poi continuato verso Monopoli dove abbiamo pernottato per quattro notti.

L'indomani abbiamo iniziato a percorrere le strade pugliesi che si snodano fra distese di uliveti, vigneti, mandorli, fichi d'india e pascoli in una natura mai uguale, raggiungendo Lecce, stupenda città barocca: spettacolare il complesso formato dal Duomo, dal Seminario ed dal Palazzo Vescovile, stupenda la Chiesa di Santa Croce, massimo capolavoro del barocco leccese e le belle vie fiancheggiate da palazzi signorili. Quindi ci siamo spostati ad Otranto, racchiusa dentro le sue mura, abbarbicata intorno al castello e formata da un fitto reticolo di stradine e piazzette, conserva una bellissima millenaria Cattedrale con rosone quattrocentesco e portale barocco ed un magnifico grandioso ed intatto pavimento in mosaico (il più grande che si conosca) realizzato in tre anni di lavoro dal Prete Pantaleone (1163-1166).



Dal litorale adriatico, attraversando la Penisola Salentina, siamo approdati alla «perla dello Jonio», Gallipoli. La «città bella» (dal greco Kalé-polis) è ricca di monumenti : il castello, la grandiosa cinta muraria, la famosa Fontana Ellenistica e poi la stupenda Cattedrale dedicata a Sant'Agata.

Il giovedì mattina siamo partiti alla volta di Ostuni, la «città bianca». L'antico borgo ci è apparso abbarbicato su un colle dominato dalla Cattedrale tardo-gotica. Caratteristiche le stradine fiancheggiate da case candide, le ripidissime scale, i piccolissimi balconi. Abbiamo poi proseguito per Cisternino con un bel centro storico ed in posizione panoramica sulle Murge meridionali.

Il panorama che ci ha riservato la valle d'Itria è poi stato spettacolare : collinette ben coltivate, uliveti, vigneti, muretti a secco tutti ripristinati e tra un appezzamento e l'altro i trulli; siamo così arrivati a Martina Franca, una delle capitali del barocco della provincia di Taranto: molto bello il Palazzo Ducale realizzato dalla famiglia Caracciolo nel 1668, oggi sede del Municipio. Di questa prestigiosa dimora abbiamo potuto ammirare alcuni bellissimi saloni affrescati dal pittore martinese Domenico Carella. Famosa la Basilica dedicata a San Martino (1737) adornata da stucchi, tele, dipinti, preziose realizzazioni di marmorari locali e napoletani, e la statua in cartapesta di una Madonna Pastorella, unica nel suo genere.

Il più vasto complesso speleologico d'Italia sono le Grotte di Castellana: è un susseguirsi di spettacolari caverne ad oltre 60 m. di profondità con stalagmiti e stalattiti dalle forme più svariate che stimolano la fantasia. Il nostro viaggio prosegue ancora fra vigne mandorli, ulivi e trulli sino ad Alberobello. Lo scenario è fiabesco: più di mille trulli sono stati costruiti uno accanto all'altro e formano, oggi, un patrimonio monumentale unico. I trulli sono tutti ben conservati e adibiti a negozio. In cima al rione «Monti» è stata costruita a forma di trullo la moderna e bella Chiesa di Sant'Antonio.

Ammirando il panorama siamo giunti a Taranto, formata dalla città vecchia su un'isola e la città nuova sulla terraferma, separate tra loro da un canale e messe in comunicazione da un ponte girevole. Taranto è un importante porto dello Jonio ed è la maggior base militare italiana. Notevole il Duomo del XI sec. e stupendi il barocco Cappellone di San Cataldo e la Cripta che conserva dipinti bizantini. Altro piccolo gioiello la Chiesetta di Santa Maria della Puritate che racchiude dipinti di notevole valore e tre meravigliose statue in cartapesta portate in processione tutti gli anni il Sabato Santo.

Nella prima mattinata dell'ultimo giorno della nostra permanenza in Puglia, abbiamo raggiunto Bari, ammirato il suo lungomare, quindi ci siamo fermati alla Basilica di San Nicola: bella, la semplice facciata impreziosita da bifore e monofore, l'interno è arricchito da un soffitto ligneo seicentesco e da preziose sculture romaniche e dal ricchissimo altare di San Nicola; estesa sotto il transetto c'è la grande cripta dove è conservato il corpo del Santo. All'uscita dalla Basilica ci ha colto un grosso temporale che ci ha fatto riparare velocemente in pullman. Il nostro viaggio è proseguito lungo la costa sino a Trani : ai nostri occhi si è aperta la spettacolare piazza antistante la Cattedrale con il Castello, il Palazzo di Giustizia, il Palazzo dell'Archivio ed il mare. La Cattedrale è formata da due edifici sovrapposti: sotto la Chiesa di Santa Maria (V-VII sec.) e la Cripta dedicata a San Nicola Pellegrino al quale è anche dedicata l'imponente Cattedrale costruita al di sopra tra il 1159 ed il 1186. L'ultimo pomeriggio è stato dedicato ad una degustazione di prodotti locali ed al trasferimento a San Giovanni Rotondo dove abbiamo consumato un pasto tipico pugliese con serata danzante.

La mattina seguente, caricati i bagagli, abbiamo preso la via del ritorno verso la nostra Valle, concedendoci però, strada facendo, un ultimo indimenticabile lauto pranzo dalla «Bice» a Senigallia!